

PON – POR 2007-2013

**URGENTE RECUPERARE I RITARDI 2007 – 2008 E SALVAGUARDARE
GLI OBIETTIVI STRATEGICI GIA' FISSATI!**

Programma Operativo Nazionale (e Programmi Operativi Regionali) Ricerca e Competitività (2007 – 2013)

Nella recente riunione del Comitato di Sorveglianza del PON Ricerca e Competitività 2007 – 2013, presso il Ministero dell'università e della Ricerca (Autorità di Gestione del progetto), la UIL aveva unito la sua voce a quella, in verità nell'occasione molto forte, dei rappresentanti delle Regioni della "convergenza" (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) nello stimolare in particolare il MIUR stesso ed il MISE (Organismo Intermedio) ad una più sollecita attuazione del PON Ricerca e Competitività 2007-2013, che già nel decollo operativo iniziale aveva registrato pericolosi ritardi.

Diamo atto all'Autorità di Gestione ed agli altri soggetti coinvolti di non aver fatto cadere nel nulla questo richiamo. Ne è conferma la sottoscrizione, in data 25 giugno 2009, del "Protocollo d'Intesa MIUR- Regioni" che, come dal Comitato di Sorveglianza unanimemente sostenuto, potrà consentire non solo di far decollare i piani regionali ma anche di mettere in atto le azioni sinergiche essenziali a dare nuova qualità e vera efficacia agli interventi.

Di seguito riportiamo il testo del protocollo e la sintesi delle posizioni UIL nella riunione del Comitato di Sorveglianza (22 maggio 2009).

Sottolineiamo che il PON-POR Ricerca e Competitività è per risorse "mosse" e per destinazione qualitativa degli interventi uno degli strumenti più importanti nell'ambito dei programmi europei finanziati sui fondi strutturali.

Ricordiamo anche che sul complesso delle "politiche di coesione" il competente Servizio Confederale, guidato dal compagno Guglielmo Loy, ha promosso in data 18 giugno 2009, un interessante approfondimento con esperti e con le strutture, categoriali e territoriali del Mezzogiorno, coinvolte.

Ritardare gli interventi del programma, in particolare nel terzo cruciale anno di attuazione, costituirebbe un rischio troppo grande di dispersione di una mole ingentissima di risorse di cui il nostro Paese, il sistema università e ricerca ed il nostro Mezzogiorno non possono privarsi.

MIUR: RICERCA, COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE PER LA CRESCITA DELLE REGIONI DELLA CONVERGENZA. AL VIA IL PROTOCOLLO D'INTESA MIUR REGIONI
ROMA, 25 giugno 2009

Nell'ambito del *Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013 (PON R&C)*, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con le Regioni della Convergenza, ha varato un piano di interventi in materia di ricerca e sviluppo da realizzare nel prossimo triennio in Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

Il 25 giugno alle ore 17.30, presso la sede del MIUR di Viale Trastevere, il Ministro Mariastella Gelmini e i Presidenti delle Regioni Calabria (On. Agazio Loiero), Campania (On. Antonio Bassolino), Siciliana (On. Raffaele Lombardo), nonché il delegato del Presidente della Regione Puglia (Assessore Dr. Onofrio Introna) procederanno alla firma del relativo Protocollo di Intesa, promosso dallo stesso Ministro che ha inteso, in tal modo, avviare un percorso unitario fondato sulla piena cooperazione istituzionale e finalizzato alla programmazione e attuazione di un insieme integrato e sinergico di azioni, attraverso il quale innescare uno sviluppo qualificato e durevole dell'economia delle quattro regioni interessate.

Nelle intenzioni dei firmatari il Protocollo di Intesa vuole essere uno strumento per sperimentare un modello efficace di governance multilivello e promuovere reti interistituzionali in cui le Regioni della Convergenza rivestano un ruolo pro-attivo.

Per assicurare il coordinamento degli interventi, valorizzando anche la dimensione sovra regionale degli stessi, l'Intesa prevede la costituzione di un Tavolo Tecnico per l'Attuazione del Protocollo che vede la presenza del MIUR e del MiSE (rispettivamente Autorità di Gestione e Organismo Intermedio del PON R&C) e dei rappresentanti delle Amministrazioni regionali e centrali direttamente interessate, al quale sarà affidata la verifica della sostenibilità degli interventi da realizzare e i risultati conseguiti dalle azioni avviate.

1600 Milioni di Euro sono le risorse comunitarie (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e nazionali (Fondo di Rotazione) messe in campo per il primo triennio, a fronte di una disponibilità complessiva di 3.232 milioni di Euro, per realizzare interventi di competenza del MIUR per il sostegno alla ricerca industriale, la promozione di reti pubblico-private di eccellenza (Laboratori pubblico privati, Distretti di Alta Tecnologia), il potenziamento dei centri di ricerca, nonché un nucleo di azioni integrate in grado di generare un proficuo trasferimento di conoscenze scientifiche e tecnologiche tra il Sud e il Centro-Nord del paese, rispondenti agli obiettivi operativi del PON R&C, secondo quanto riportato in tabella.

L'attuazione del Protocollo è demandata alla sottoscrizione di specifici Accordi di Programma Quadro, in cui sono definiti per ciascuna Regione le linee e gli ambiti prioritari di intervento, nonché i relativi strumenti di attuazione, da individuare in base ai reali fabbisogni del tessuto economico e alla capacità degli stessi di concorrere a modificare la specializzazione produttiva delle aree della Convergenza orientandola verso settori e filiere ad alto contenuto scientifico-tecnologico o ritenuti prioritari per lo sviluppo sostenibile dei territori.

A seconda delle specificità territoriali dunque i singoli Accordi di Programma Quadro saranno focalizzati su un numero circoscritto di ambiti innovativi quali l'ICT in applicazioni dedicate, i Materiali avanzati, le Nanotecnologie, il Risparmio energetico, la Salute dell'uomo e biotecnologie, il Sistema agro-alimentare, l'Aerospazio/aeronautica, i Trasporti e la logistica avanzata, i Sistemi avanzati di manifattura, l'Ambiente, solo per citarne alcuni tra i più strategici.

A guidare il MIUR e le Amministrazioni regionali nelle scelte da adottare saranno principi tesi a:

- valorizzare l'integrazione tra programmazione strategica nazionale della ricerca e dell'innovazione e quella regionale, al fine di prevenire ogni eventuale rischio di sovrapposizione e/o frammentazione delle azioni, nonché di dispersione delle risorse;
- rafforzare le forme di collaborazione pubblico-privata, valorizzando altresì quelle aggregazioni di eccellenza presenti nei territori, capaci di confrontarsi a livello internazionale e di attrarre investimenti e competenze esterne di elevato profilo scientifico;
- garantire la valorizzazione ed occupazione del capitale umano di eccellenza, promuovendo continui raccordi tra attività di ricerca e formazione, anche al fine di concorrere a ridurre l'incidenza del cosiddetto fenomeno della fuga dei cervelli;
- puntare sul potenziale di effettivo trasferimento tecnologico delle iniziative, di creazione e sfruttamento di brevetti e di acquisizione e sviluppo di nuove conoscenze tecnico-scientifiche, favorendo la protezione dei relativi diritti di privativa intellettuale o industriale;
- far emergere e valorizzare l'eccellenza scientifica.

TABELLA SUDDIVISIONE RISORSE PON (1° TRIENNIO) PER REGIONE: (in milioni di euro)

(Interventi di sostegno alla ricerca industriale)

CALABRIA	80,0	
CAMPANIA	145,0	
PUGLIA	150,0	
SICILIA	90,0	Tot. 465,0

(Distretti alta tecnologia e laboratori pubblico-privati)

CALABRIA	160,0	
CAMPANIA	290,0	
PUGLIA	225,0	
SICILIA	240,0	Tot. 915,0

(Rafforzamento strutturale)

CALABRIA	75,0	
CAMPANIA	-	
PUGLIA	20,0	
SICILIA	85,0	Tot. 180,0

(Iniziative di osmosi nord-sud)

CALABRIA	10,0		
CAMPANIA	10,0		
PUGLIA	10,0		
SICILIA	10,0	Tot. 40,0	TOT. GEN. TRIENNIO !.600,0

(Estratto dal sito MIUR)



Coordinamento-Settore
Università Ricerca Afam

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - ENTI PUBBLICI DI RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

RIUNIONE COMITATO DI SORVEGLIANZA PON Ricerca e Competitività 2007-2013
Roma 22 maggio 2009 – P.le Kennedy Roma

UIL: RECUPERARE I GRAVI RITARDI DEL 2007 – 2008 (ed avviare al più presto i bandi)

Iperide Ippoliti, in rappresentanza del Servizio Politiche territoriali della UIL e del Dipartimento confederale UIL Università e Ricerca, ha partecipato alla riunione del 22 maggio u.s. del Comitato di Sorveglianza del PON 2007- 2013 Competitività e Ricerca, dovendo registrare insieme agli altri componenti del partenariato sociale (in primo luogo Confindustria) i gravi ritardi nella operatività del programma e, dunque, sollecitando l' Autorità di Gestione (MIUR e MISE) (Dott. Antonio Agostini e Dott.ssa Claudia Galletti – Miur e Dott. Esposito – Mise) ad un pronto avvio delle Azioni Programmatiche Quadro e dei successivi bandi, per la messa in atto degli interventi nelle regioni della “convergenza” (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia).

Il 18 giugno, p.v. sui temi delle politiche di coesione, sui fondi strutturali e sui relativi programmi operativi si terrà un convegno presso la sede della UIL in Via Lucullo 6 – Roma. Di seguito il comunicato relativo alla riunione del 22 u.s.

Nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del PON Ricerca e Competitività 2007-2013, tenutosi a Roma il 22 maggio u.s. nella Sede del Ministero dell' Università e della Ricerca, alla presenza delle autorità di gestione del Programma (MIUR e MISE), dei rappresentanti delle Regioni della Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), dei vari rappresentanti istituzionali e del partenariato sociale, la UIL ha associato la propria voce alla diffusa espressione di preoccupazione manifestatasi per i ritardi di un programma che, dopo 2 anni e mezzo di faticosa gestazione, stenta tuttora a decollare, con il rischio di incappare, nel 3° anno, nelle sanzioni comunitarie per le risorse non spese.

Ritardi non giustificati né dal lento avvio del PON stesso (2008) né dalla giusta esigenza di dare garanzia di qualità all'insieme degli interventi, anche attraverso opportune strategie integrate tra i diversi soggetti.

La stessa crisi economico-finanziaria globale, se da un lato spinge verso una maggiore focalizzazione della portata “anticiclica” di tutti i provvedimenti, non deve costituire alibi per ulteriori rallentamenti né per rimodulazioni programmatiche rispetto all' obiettivo fondamentale e strutturale dei tre Assi principali d'intervento: quello di contribuire a mutare strutturalmente il profilo tecnologico del modello produttivo italiano in particolare nei territori della convergenza.

Eccezion fatta per taluni aspetti (distretti tecnologici, realizzazione di laboratori di ricerca pubblico-privati) il Rapporto Annuale di esecuzione (RAE) 2008 mostra un Programma con uno scarsissimo livello di realizzazione rispetto agli obiettivi previsti.

La Commissione spinge, ora, per la messa in operatività progettuale di quasi 250 milioni di euro del 2009, già anticipati ma non ancora tradotti in proposte.

Le Regioni interessate, da parte loro denunciano una difficoltà a dare esecuzioni ai propri programmi (POR) già predisposti ma che necessitano della indispensabile correlazione al Programma Operativo Nazionale.

Si impone, pertanto, un deciso cambio di marcia che corrisponda all' importanza del Programma stesso (il più rilevante in ambito QSN - Area Servizi e che muove risorse per complessivi 6 miliardi di euro!).

L' Autorità di Gestione, nelle sue espressioni MISE e MIUR, si è impegnata a realizzarlo entro il prossimo mese di giugno: attraverso la sottoscrizione immediata di un Protocollo di Intesa che aggiusti e coordini, con snellezza ed efficacia, le diverse APQ regionali e consenta, dunque, la pronta emanazione dei bandi.

Ad avviso della UIL la giusta attenzione posta a questa "criticità" di spesa, non solo dalle parti sociali (sindacato ed imprenditoria) ma anche da parte dei massimi vertici dello Stato - in un ambito come quello della ricerca scientifica e dell' innovazione tecnologica, dove le risorse sono scarse e dove quelle comunitarie risultano essenziali alla stessa realizzazione dei due principali programmi nazionali esistenti, PNR e Industria 2015 - deve costituire oggi stimolo e sollecitazione ad una maggiore responsabilizzazione dei diversi soggetti istituzionali interessati.

Responsabilizzazione rivolta agli obiettivi del coordinamento e della qualità delle azioni ma anche al superamento di lentezze, incrostazioni e complicazioni burocratico-procedurali, oramai insopportabili.

(25 maggio 2009)